

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

EUCARISTIA

Tratto dal libro:

FRUTTI DI PREGHIERA

Ritagli da un diario

Imprimatur: Mons. Pietro Garlato
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149 MADRID – 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/ Velázquez, 88
Tel. 06.551.46.44 Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org
www.loperadellachiesa.org

www.clerus.org (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X
Deposito legale: M. 51.056-2003

IL SACRIFICIO DELL'ALTARE

866. La luce della fede mi fa assaporare il mistero dell'Eucaristia, introducendomi nel segreto della sua realtà. (17-10-72)

867. La Chiesa è come un mistero di eucaristia: Dio che vive con l'uomo e l'uomo che vive con Dio la vita infinita, e che la fa vivere agli altri sotto «specie» create. (17-1-67)

868. La Messa è la ricapitolazione di tutto il Mistero di Cristo nella sua totale universalità, partecipato da tutti noi. (9-1-67)

869. In ciascuno degli atti della vita di Cristo, sono contenuti misteriosamente tutti gli altri; ed il Sacrificio dell'altare è la maniera che Egli, nella sua infinita sapienza, estrasse per perpetuare tutta la sua vita fra di noi. (9-1-67)

870. Nel mistero dell'Eucaristia sono compendati tutti gli altri Sacramenti, che sono segni per i quali Dio si dà all'uomo, racchiudendo ciascuno di questi segni la donazione dell'incarnazione, vita, morte e resurrezione di Cristo e persino la sua ultima venuta. (17-1-67)

871. L'Eucaristia è il modo di stare di Gesù realmente con gli uomini del nostro tempo, come l'Incarnazione fu il modo di stare durante trentatré anni con quelli del suo tempo. (17-1-67)

872. Amandoci, Dio s'incarnò; ed amandoci fino alla consumazione dei tempi, inventò l'Eucaristia. (17-1-67)

873. Amandoci fino alla fine, il Verbo si è incarnato ed è rimasto nell'Eucaristia affinché siamo uno con Lui, con il Padre e con lo Spirito Santo ed uno tra di noi. (17-1-67)

874. Dio mio, come potrò ringraziarti per il Sacrificio incruento dell'altare, dove la divina Vittima

ti dà, mia Deità Trina, tutta la infinita gloria e riparazione che Tu meriti? (18-4-61)

875. Io ho bisogno di rendere vita la mia Messa quotidiana, per poter vivere la mia vocazione ed il mio essere Chiesa come Tu mi chiedi. (18-4-61)

876. Le mie mattine passate presso le porte dell'eternità –accanto al tabernacolo– e la mia Messa giornaliera, profondamente vissuta, sono la soddisfazione completa del mio desiderio di Dio, così come lo si può avere sulla terra. (22-6-74)

877. La Messa è il centro della mia vita; in essa vivo e mi viene dato tutto il mistero di Cristo con la sua incarnazione, morte e risurrezione; ed io nella mia misura, offro tutto questo grandioso mistero a Dio per la sua gloria ed a favore di tutti gli uomini. Come è grande la mia Messa di ogni giorno! (8-1-75)

**MI SONO APPENA COMUNICATA,
CHE ALTRO POSSO DESIDERARE?**

878. Che eccelsa realtà quella dell'Eucaristia, dove Dio stesso mi si dà come cibo per alimento

mio e di tutte le anime! Come è grande l'Eucarestia, dove tutti ci uniamo nel grande mistero di uno stesso PANE, che ci nutre colmandoci di Divinità...! (20-11-66)

879. Le mie ansie si soddisfano quando ricevo Gesù nella comunione sotto le specie eucaristiche, perché nell'esilio possiedo Dio nel modo in cui lo bramo. (27-2-73)

880. Mi sono appena comunicata... Che altro posso desiderare? Qui è soddisfatta ogni mia appetizione, poiché, stando con Cristo, sto col Padre e con lo Spirito Santo e, nella stessa unione della comunione, sto con tutti i miei figli e con tutti gli uomini della terra. (20-11-66)

881. Dio è mio Padre, e quando io lo ricevo nell'Eucaristia vivo come non mai la mia filiazione divina e la mia unione con tutti i miei fratelli. (20-11-66)

882. Mi sono appena comunicata, che altro posso desiderare? Maggiore felicità non esiste, benché tante volte, sensibilmente, non si provi. (17-10-66)

883. Quando mi comunico, Dio mi si dà interamente. Cosa devo fare per corrispondere a così grande dono? (11-9-62)

884. Verbo della Vita, quando Tu mi dai te stesso nella comunione, mi dici il tuo essere felicissimo e, nel riceverti, io te lo ridono come regalo d'amore! (18-9-61)

885. Mi comunico per divenire Te per partecipazione e poterti cantare, nel tuo amore, agli uomini; e Tu, mi accetti come oblazione per fare di me l'*anima-Chiesa* di cui Tu hai bisogno, e così poterti dare alle anime, attraverso di me, secondo la tua volontà? (16-4-61)

886. Gesù, ho bisogno di mangiarti bene per sapersi immolare e cantare con Te, sulla croce, la tua canzone di amore e di dolore. (16-4-61)

887. Eucaristia...! Infinito Amore nascosto nel petto di chi ti riceve... Se l'anima sapesse che in essa è il Dio nascosto...! (21-10-59)

NEL TABERNACOLO STA L'ESSERE

888. La sapienza infinita del Padre, in scansione amorosa, è detta nel suo seno dal Verbo; e questa stessa sapienza è rinchiusa nel tabernacolo sotto le specie di un pezzettino di pane, in scansione vivente d'amore eterno. (14-9-74)

889. Sto guardando Dio occulto in un tabernacolo; per piedistallo, un tavolo di legno, due vasi di fiori, un lino d'altare, un conopeo... Com'è rozzo tutto! Com'è povero...! Ma lì e così sta Dio, perché è amore. (18-2-65)

890. Riposo quando adoro; poiché, mettendomi davanti a Gesù Sacramentato, è tanta la maestà che percepisco, che a volte non oso avvicinarmi al tabernacolo, poiché, nonostante sia l'Amore infinito, è anche la Maestà sovrana. (27-9-74)

891. Quanto fortemente e profondamente si sente Dio presso il tabernacolo, dove lo Spirito Santo si rende tanto palpitante in vicinanza amorosa! (11-3-75)

892. Le porte del tabernacolo sono le porte del Paradiso, perché dietro di esse si occulta l'Eterno. Per questo, l'anima che scopre Gesù nel tabernacolo s'incontra con il cielo. (17-2-73)

893. Dinanzi al Tabernacolo sono felice, perché la mia fede, assaporata in profondi silenzi di orazione semplice, mi ha fatto sapere che le porte del tabernacolo sono gli ampi portoni dell'eternità, dove la mia speranza si lancia spinta dall'amore infinito dello Spirito Santo, e dove l'incontro perfet-

to dell'eterno Sole, nella luce dei suoi occhi, mi scoprirà per sempre, per sempre!, il soggiogante volto di Dio. (14-9-74)

894. Il tabernacolo è assaporamento d'eternità, vicinanza del Padre e amore dello Spirito Santo. (22-12-74)

895. All'Amore piace stare con coloro che ama, e per questo è rimasto nell'Eucaristia; quindi, è necessario che amiamo l'Amore stando lunghi momenti con Lui. (26-9-63)

896. Dio istituì l'Eucaristia per stare con me sempre. L'Amore è così! Procuro io di stare con Lui? Da ciò saprò quanto e come lo amo. (4-7-69)

897. Come si sta bene in prostrazione totale e in adorazione profonda dinanzi all'Amore infinito che, per amore mio, si occulta sotto l'apparenza di un pezzettino di pane! (26-9-63)

898. Io so che Gesù è nell'Eucaristia e mi guarda, e lo so perché me lo dice la fede, e quello che la fede mi dice, la speranza me lo rende attuale e la carità me lo vivifica. (11-1-67)

899. Con Gesù nel tabernacolo, sfogando il cuore, come si sta bene! Egli conosce le nostre angustie e il perché delle nostre lacrime; perciò bacia l'anima con tenerezza di mistero. (30-10-76)

900. Solo riposo alle porte del tabernacolo, deponendo nel petto di Colui che amo le pene silenziose del segreto che in me racchiudo. (17-12-76)

901. In questa vita c'è qualcosa in cui ho riposto tutte le forze del mio povero pellegrinare; qualcosa che mi mantiene senza chiedere urgentemente di andare in cielo; qualcosa che è tutto per me: l'Eucaristia! (22-6-74)

902. C'è solo una cosa che io cambierei per le mie mattine di Tabernacolo: l'eternità. (7-5-76)

IL SILENZIO DELL'EUCARISTIA

903. Dinanzi al mistero dell'Eucaristia, rapita dal silenzio del suo segreto, oltrepassata d'amore, adorante, rispondo come posso alla donazione infinita del tuo amore. (17-10-72)

904. Il silenzio della croce è cantico d'amore eterno agli uomini. Cristo ha dato la vita morendo e -

si dà come alimento nel silenzio rabbrividente dell'Eucaristia. Misteri che soltanto sa penetrare l'uomo di fede in assaporamenti di Spirito Santo! (6-1-75)

905. Quanto silenzio quello dell'Eucaristia, e quale concerto d'amore infinito racchiude! (1-2-64)

906. La solitudine silenziosa del Tabernacolo è l'espressione più espressiva dell'Amore infinito sconosciuto e non ricevuto. (29-4-73)

907. Il mistero silente dell'Eucaristia nell'assaporamento della vicinanza di Gesù è amore che chiede amore di consegna in adorazione di ridonazione. (22-12-74)

908. Com'è profondo e penetrante il silenzio del tabernacolo, che ci fa trascendere al silenzio dell'Essere, dove Dio è infinitamente distinto e distante da ogni cosa di quaggiù...! «Lì» l'anima assetata riposa nella freschezza delle sue inesauribili sorgenti, bevendo ai fiotti della sua assaporabile sapienza amorosa. (11-12-74)

909. Il concerto infinito dell'eterno Silente si ascolta dietro le porte del tabernacolo, quando soltanto

si cerca di dare riposo all'Amore oltraggiato dal disamore. (3-2-76)

910. Quando rimango in silenzio incomincio a perdere tutto ciò che è di quaggiù, e mi sento introdurre «lì» in una soavità sacra; e, a poco a poco, comincio a percepire un silenzioso concerto, che sono voci dell'Eterno, in amore infinito di comunicazione amorosa. (3-2-76)

911. Davanti al segreto del tabernacolo percepisco il silenzio dell'Essere, silenzio che è *essuto* dal Padre in una consustanziale ed amorosa Parola. (26-12-74)

912. L'anima amante sa ascoltare, senza il rumore di quaggiù, l'espressiva e infinita Parola, nel silenzio della bianca Ostia. (12-11-74)

913. Il silenzio del tabernacolo è segreto di mistero, che racchiude, nelle ombre e dietro veli, Colui che *si È*. (18-10-74)

914. Ho bisogno del mistero sacro del silenzio del Tabernacolo, più che il cervo assetato delle acque del cristallino ruscello, giacché soltanto lì si spegnerà la mia sete torturante. (9-3-77)

915. Su, andiamo al silenzio dei nostri tabernacoli, a quello dei nostri cuori, al silenzio del seno di Maria e al silenzio del petto di Dio... E «lì» sapremo il recondito segreto del mistero di Cristo, nel quale si racchiudono Dio e l'uomo, tutto il divino e il creato, poiché Cristo è la pienezza infinita e creata. (22-12-75)

916. Gesù e la sua creatura si guardano, si amano..., come si capiscono bene senza dir niente, per tenere tutto detto il Verbo infinito nella penetrazione sapienziale del suo sguardo saputo in assaporamento d'amore! (12-11-74)

917. La silente solitudine del tabernacolo mi fa impazzire, davanti all'Amore infinito in attesa instancabile d'amore. (29-1-73)

918. Che mistero il silenzio del Tabernacolo! E che silenzio così profondo racchiude il mistero dell'Eucaristia...! (1-5-77)

NEL TABERNACOLO GESÙ TI ASPETTA SEMPRE

919. Il segreto amoroso di Gesù nell'Eucaristia è attendere senza stancarsi la persona amata, se per caso, un giorno, venisse a cercarlo. (18-2-65)

920. L'Amore infinito non sa di stanchezze, di tradimenti o di oblio. L'Amore è così... ama! (25-10-68)

921. Gli anni passano, il mondo si altera, gli uomini cambiano, nascono e muoiono... Gesù resta uguale, aspettando nel tabernacolo senza cambiare né alterarsi. L'Amore infinito è così. Che sicurezza racchiudono i misteri divini, anche se gli uomini, per non gustarli, li profanano! (25-10-68)

922. Che realtà così grande è quella di Gesù nel tabernacolo! Come è solo, e che mistero così vivo è per l'uomo che gli si avvicina e lo percepisce! (25-10-68)

923. Gesù sta nell'Eucaristia per portare tutti noi con Lui al Seno del Padre; ma noi né lo ascoltiamo né lo riceviamo, e così lo deludiamo, non adempiendo il piano divino. (16-10-67)

924. Signore, ti hanno dimenticato gli uomini... Sono tanto occupati, tanto pieni delle cose...! Non c'è maggiore disprezzo che non apprezzare il bene ricevuto! (1-5-77)

925. L'Amore eterno che muore per amore in donazione amorosa e si perpetua attraverso la Litur-

gia nella Chiesa, facendosi Cibo e Bevanda, Prigioniero e Mendico, viene corrisposto, la maggior parte delle volte da coloro che ama, con la sprezzante indifferenza dell'oblio. Terribile ingratitudine che trafugge l'anima di Cristo! (1-5-77)

926. Quanto dolgono le dimenticanze incoscienti di coloro che amiamo! Si scordano perché il cuore è in altre cose. Colui che ama si sente preso dalla persona amata, in nostalgia amorosa. (1-5-77)

927. Gesù, ti senti solo? Ti hanno dimenticato coloro che ami? La loro incoscienza li fece cadere in letargo! Ma Tu attendi senza stancarti, senza andartene, semmai, nel loro oblio, tornassero a ricordarti con nostalgie... (1-5-77)

NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia